

Cerchiamo di penetrare misteri e segreti di una parola di moda
Siamo uomini o postmoderni?

Uno: «Postmoderno indica semplicemente uno stato d'animo, o meglio uno stato dello spirito. Non è inde? Due: il Postmoderno designa l'uscita dal Movimento Moderno...»



Nato appena dieci anni fa il neologismo ha già fatto il giro del mondo. Nel suo nome si aprono night e si organizzano party. Ma la cosa è più seria di quanto la moda non mostri.

Sopra: la Piazza d'Italia di Charles Moore a New Orleans. A sinistra: colonne antiche e palme metalliche in un'agenzia di viaggi viennese disegnata da Hans Hollein

capitelli tutto è costruito in ferro, inchiodato con bulloni, messi ben in evidenza, e dipinti in rosso, blu, gialli accesi e assoluti.

fra gli americani e gli italiani è proprio qui: nel rapporto col passato. Gli americani non hanno storia, la cercano in modo angoscioso. Per questo il loro post-modern è psicotico e drammatico.

una strana euforia, che si traduce in profeta, e alla fine in intimidazione ideologica. Ed ecco che il post-moderno da oggi diventa nome proprio, anzi nome di battaglia.

lo spettacolo vince, ci si arrende: e gli artisti rinunciano ad incidere sul reale. Si lasciano andare all'indifferenza e al cinismo allegro.

la mostra «Architettura razionale» allestita da Aldo Rossi a Milano — siamo nel '73 — che era la prima nella quale si riconosceva, in modo anche polemico, il valore di una certa architettura non lineare.

Visto che la «storia si è spezzata», che non si svolge come una matassa, seguendo un solo filo, allora bisogna liberarsi delle rigide imposizioni del Movimento Moderno (che ormai non si muoveva più) e attingere ad altri linguaggi.

Ma questo sembra il destino del neologismo, il quale ha troppo fascino, ed è diventato una parola sola per troppi usi. Coniata negli anni '70 negli Stati Uniti in sede di critica letteraria (ma sull'atto di nascita ci sono già discussioni) si è diffusa velocemente in Francia più che altrove.

«E la presa d'atto della crisi dell'avanguardia — dice Filippo Melega —. Cioè la morte della sua Utopia, è una voglia di voler liberalizzare la vita quotidiana attraverso l'esperienza estetica. Ma nella speranza di massa, dove l'estetica del-

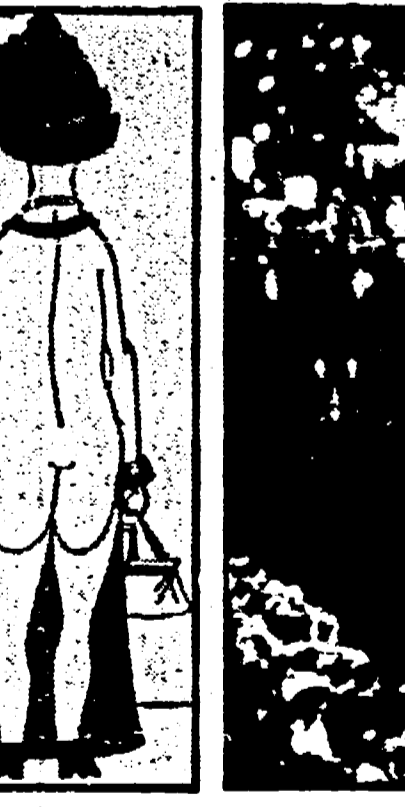
«Hanno cominciato — dice Aymonno — ad attribuirgli significati che non ha. L'elemento più ridicolo è che si sta teorizzando il punto di passaggio da una nuova architettura...»

«L'esplosione costituisce la grande alternativa dell'arte moderna: il frutto della banca elettronica dei dati, l'artista, anche disprezzato (extra-artistico), potrà tentare di monopolizzare la propria assenza lasciando il suo lavoro di riciclaggio culturale (riscritture, ripetizioni, ecc.) o, più semplicemente, rimettendosi a una cravatta di quindici anni prima.

I romani sottomettono i celti ma a teatro non si può dire

Il nudo non s'addice a Mrs. Mary

Del nostro corrispondente LONDRA — Con le tirimi attraverso la Manica, Cesare andò ad estendere i confini dell'Impero fin nella lontana e inaccessibile Britannia.



Una vignetta sull'Inghilterra puritana, e una scena da un lavoro del National Theatre

Orsù, le platee si sono assiepite alle cento commedie rosse e alle pochissime nelle quali la portografia dilaga come tornate a sbandare.

le di tre mesi in parte dovuto anche alle polemiche da cui era stato assalito fin dalla prima sera.

chael Bogdanov, per aver proscioccato un atto di grossolana immoralità fra due attori. È stato il suo avvocato, nella causa istruttoria, a descrivere la sequenza (atto primo, scena tre).

La censura, addeverata da Enrico VIII come arma politica contro i cattolici nel 1543, venne finalmente abolita nel 1967.

Longane è il tempo in cui l'antico tabù della nudità fu per la prima volta infranto, almeno al 70, dal musical «Hair» e da quel Old Calcutta di Kenneth Tynan che, appunto, solo per questo, è rimasto giustamente famoso.

Nonno-nipote, relazione parentale prediletta dal «pm», che sempre si accomoda nella grinta autoritaria del papà «moderno».

Nonno-nipote, relazione parentale prediletta dal «pm», che sempre si accomoda nella grinta autoritaria del papà «moderno».

Nonno-nipote, relazione parentale prediletta dal «pm», che sempre si accomoda nella grinta autoritaria del papà «moderno».

Nonno-nipote, relazione parentale prediletta dal «pm», che sempre si accomoda nella grinta autoritaria del papà «moderno».

Dalla A alla Z: Azzeriamo Zarathustra

Piccolo post-vocabolario per orientarsi nel linguaggio della «nuova era»

Azzeramento, svalutazione radicale di qualsiasi scopo, struttura, criterio di legittimazione, progetto o illusione del passato (tanto più se prossimo) messa in opera dalla cultura «postmoderna».

Baffi (sorridere sotto), atteggiamento sobriamente sarcastico con cui il «pm» contempla un universo destituito di senso.

Cosmesi, trattamento inteso ad abbellire superfici deperate (nasi, guance, décolleté o simili): l'architettura «pm» lo applica con entusiasmo alle città.

Doppio codice, schema linguistico in forza del quale i monumenti «pm» comunicano simultaneamente eleganti e spericolate metafore all'intenditore, e banali messaggi illustrativi ai comune cittadino.

Hardware, ing. letteralmente: «ferramenta». In opposizione a software indica, in senso proprio e anche traslato, la durezza della macchina industriale e la rigidità minoritaria, autoritaria e fallida della cultura «moderna».

Implosione, in fisica e fonetica: «risucchio rapido». Con l'esplosione costituisce la grande alternativa dell'estetica moderna.

Letteratura, ing. letteralmente: «ferramenta». In opposizione a software indica, in senso proprio e anche traslato, la durezza della macchina industriale.

Matrilineo, ing. letteralmente: «ferramenta». In opposizione a patrilineo indica, in senso proprio e anche traslato, la durezza della macchina industriale.

Nonno-nipote, relazione parentale prediletta dal «pm», che sempre si accomoda nella grinta autoritaria del papà «moderno».

Ornamento, ingrediente formale deprecato dal «moderno» come indizio della «perdita dello stile», gode dell'apprezzamento dei «pm» come prova della «perdita dello stile».

Performatività, criterio di legittimazione del sapere mediante l'ottimizzazione del rapporto fra energia spesa per ottenere informazione e informazione ottenuta.

Simulacro, la presenza fantomatica del soggetto nella società «pm», nella quale il flusso incessante e indifferenziato dell'informazione (quella «matassa morbida di segni» che rimandano a segni) cancella qualsiasi demarcazione fra reale e irreale.

Tecnocronica, contrazione non particolarmente aggraziata del neologismo «tecnologico-elettronica»: in opposizione a tecnomecnica (industriale, produttivistica, stanziale, accentratrice), designa l'età «pm» come informatizzata, terziarizzata, nomadica e diffusiva.

Informazioni Einaudi. Renzo De Felice. Hans Fallada. Richard Wagner a Bayreuth. La peste nella storia. Balzac. Kate Chopin. Anselinu. Enciclopedia. Dizionario di architettura.



Renzo De Felice. Mussolini il duce 11. Lo Stato totalitario (1936-1940). Come sempre, De Felice si serve nel suo lavoro di una vastissima documentazione edita ed inedita, tra cui il diario di Giuseppe Bottai e il diario e le memorie di Dino Grandi.



Hans Fallada. Ognuno muore solo. Una storia berlinese tra sofferenze e speranze: documento ineguagliabile sulla Germania nazista.

Richard Wagner a Bayreuth. di Hans Mayer. I cento e più anni del celeberrimo santuario dell'arte attraverso i protagonisti.

La peste nella storia. di William H. McNeill. Epidemie, morbi e contagio dall'antichità all'età contemporanea.

Balzac. I piccoli parigini. Nona introduzione di Italo Galvino. «Contropiede», L. 700.

Kate Chopin. Storia di un'ora. Situazioni di donne dell'aurorice del Risveglio.

Anselinu. di Angelo Carta. La storia di una vita, dalla Barbagia a Torino.

E ancora. Francesco Jovine, L'impero in provincia. Cronache italiane dei tempi moderni.

Enciclopedia. 13. Società. Tecnica. Hanno collaborato a questo volume: Accardi, Amendolandi, Ancona, Anile, Angelelli, Bacci, Banti, Bianchini, Bobbio, Bottini, Bruni, Buzio, Calisto Tanzi, Capovilla, Cerasoli, Ferraro, Focchi, Fracastoro, Geronzi, Lanzerotti, Le Golf, Lecomte, Mancini, Menzies, Miral, Morici, Paganini, Prigione, Segre, Susanna, Walkerstein.

Dizionario di architettura. Di Nikolajs Pevsner, John Fleming, Hugh Honour. Migliaia di voci biografiche, storiche, tecniche e stilistiche forniscono un quadro organico dell'architettura di tutto il mondo.

Einaudi. Vittorio Sermoni.